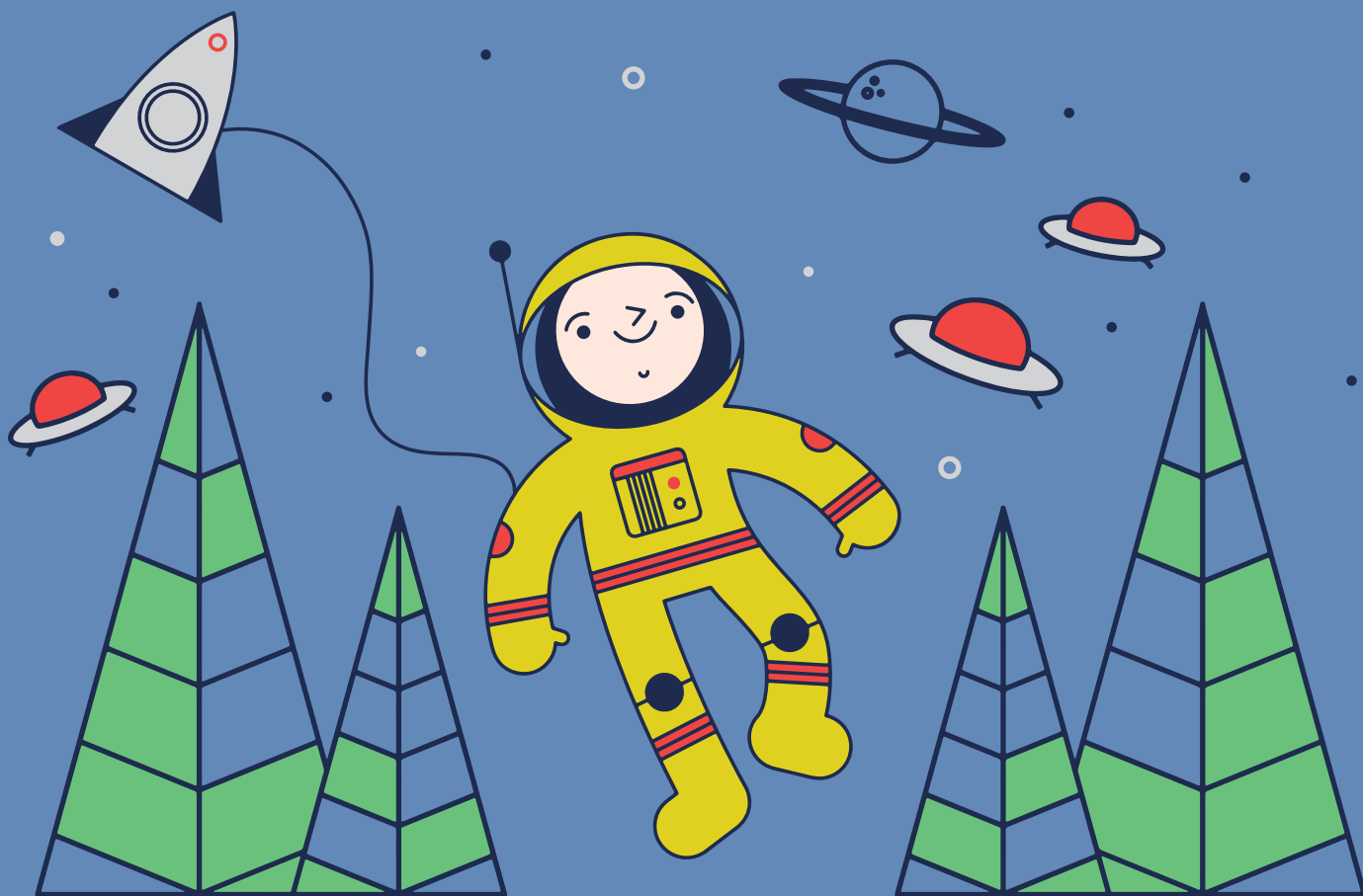


INFOCOOP

legacoopbund

49 | novembre | November 2017



COOPERATIVES & NEW MEDIA

IN PRIMO PIANO DAS THEMA

- 4 Cooperatives & new media
- 6 Neue Medien? Gastkommentar von David Casagrande
- 7 Intervista doppia: our members & social media
- 8 Blog, what?
- 11 Siti web: i trend da tenere d'occhio

MONDO COOP GENOSSENSCHAFTEN

- 13 Film ab für die Genossenschaften
- 14 I petali della cooperativa sociale Clab
- 16 Ziele für eine nachhaltige Entwicklung
- 18 Intervista a Fabrizio e Fabio Maretto, cooperativa sociale Dulcit
- 20 Brevi notizie dalle cooperative edilizie
- 21 Eindrücke der Grundsteinlegung in Steinmannwald

SGUARDO AL FUTURO BLICK NACH VORN

- 22 Il digitale distrugge lavoro, ma ne crea di nuovo e diverso

RUBRICHE RUBRIKEN

- 3 Editoriale | Leitartikel
- 23 Vocabolario coop | Genossenschaften von A bis Z
- 24 Media
- 25 Newcomer
- 27 Events

Titelbild | Grafica prima pagina: Clab
Editore | Herausgeber: Legacoopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Aut.
Trib. Bolzano / Gen. Gericht Bozen Nr.22/90 del/vom 4.8.1990
Direttore responsabile | Schriftleitung: Jutta Kußtatscher
Redazione | Redaktion: Elena Covi, Heini Grandi,
Elisabeth Kostner, Alberto Stenico
Foto: Legacoopbund, Lottozero, Frabiato Film, Ethical Software, Martina
Kreuzer, Mediagroup98, Clab, Co-Opera, ZeLIG, Vecteezy, Pixabay
Stampa | Druck: Tipografia Printeam Bolzano
Grafica | Graphik: CLAB
Contatti | Kontakt: Legacoopbund – Piazza Mazzini Platz 50-56 – Tel. 0471
067 100 – info@legacoopbund.coop – www.legacoopbund.coop
Diciture prima pagina/frontespizio:
Infocoop 3 – novembre | November 2017 | trimestrale di Legacoopbund
| vierteljährliche Publikation von Legacoopbund | Poste Italiane S.p.A. –
Spedizione in Abbonamento Postale – 70% NE/BZ

8

Haben Sie schon mal was von *Corporate Blogs*, *Milblogs* oder *Moblogs* gehört? Was die Bloggerwelt bewegt erfahren Sie im Bericht von Michael Keitsch.



“La CLAB crede in un lavoro più umano, e non vuol dire meno faticoso, ma che tenga in considerazione i diversi aspetti della diversità umana”. La giovane studentessa Nadia Vicari racconta la propria esperienza alla cooperativa sociale Clab.



Una cooperativa sociale che da Salerno esporta biscotti confezionati in tutto il mondo.



Startschuss für die Bauarbeiten in Steinmannwald.

Genossenschaften im Web-Universum

Ein Astronaut im Weltall. So fühlen sich vielleicht viele von uns im World Wide Web. Einerseits sind wir neugierig und wollen diese scheinbar endlose, digitale Welt erkundigen. Wir können mit anderen Menschen in Kontakt treten, eine Unmenge an Informationen abrufen und Einkäufe, Bankgeschäfte, Behördengänge online erledigen. Immer wieder sind wir entzückt von der Größe dieses Universums.

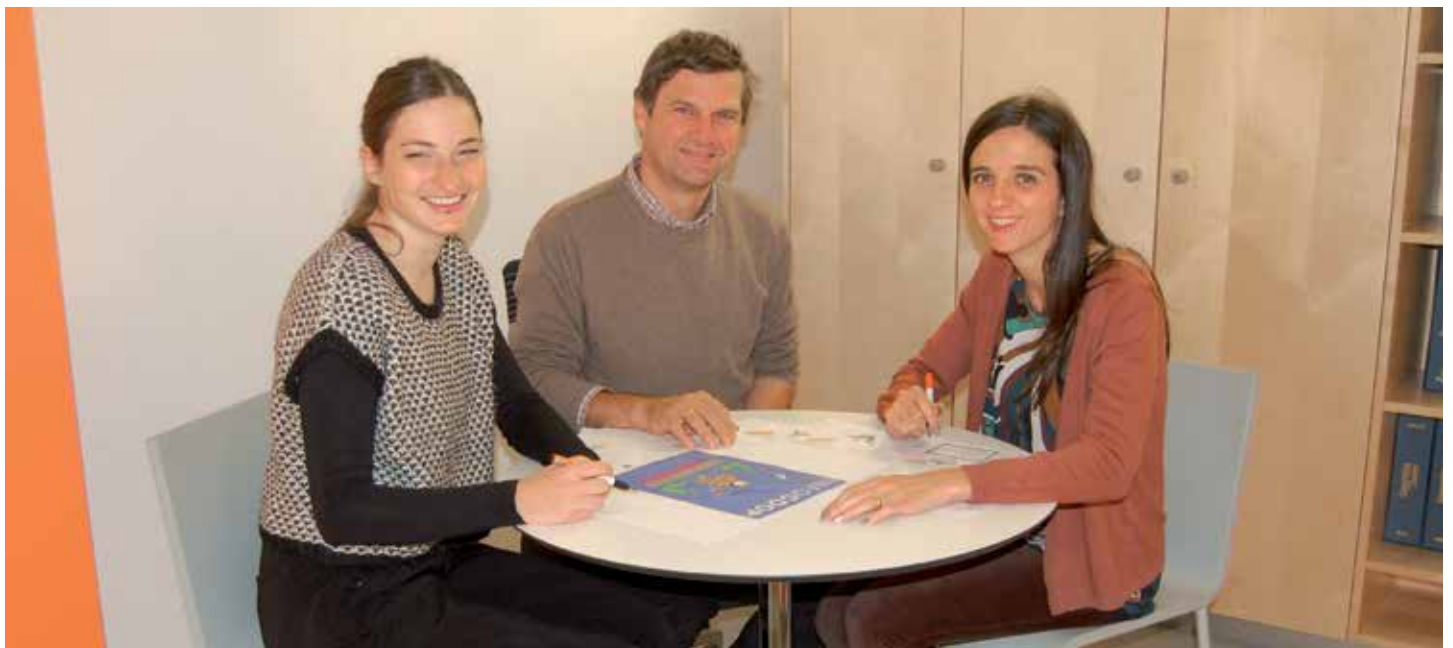
Andererseits fühlen wir uns manchmal etwas verloren. Wir wissen nicht wohin. Was sollen wir mit all diesen Daten tun? Hört uns überhaupt jemand zu? Was ist hier noch reell und was nur virtuell? Wir haben für diese Infocoop-Ausgabe das Schwerpunktthema „neue Medien“ gewählt nicht etwa, weil es neu wäre, sondern weil zahlreiche unserer Mitgliedsgenossenschaften sich mit diesem Thema auseinandersetzen. Einige dieser Genossenschaften haben ihre Geschäftstätigkeit rund um die neuen Medien aufgebaut; fast alle nutzen sie für die eigene Kommunikation und Werbestrategie.

Neu sind diese Medien schon lange nicht mehr, wie uns auch unser Gastkommentar auf Seite 6 klarmacht. Dennoch, es gibt immer wieder andere, kreative Möglichkeiten, diese zu nutzen. Wir haben unsere Genossenschaften und Mitglieder gefragt, wie sie sich im Internet und in den sozialen Netzwerken bewegen. Gemeinsam haben wir auch einen Blick in die nahe Zukunft gewagt.

Das Wissen, das wir gesammelt haben möchten wir nun teilen und vernetzen. Wer weiß, vielleicht wird der eine oder andere Leser daraus eine kreative Idee entwickeln. Wir hoffen auf jeden Fall, dass sich der Aufwand unserer Mitglieder, die ihre Erfahrungen zur Verfügung gestellt haben, und jener der Redaktion beim Verfassen der Texte gelohnt hat.

Wir wünschen eine gute Lektüre!

Das Redaktionsteam von Infocoop



COOPERATIVES & NEW MEDIA

Non basta essere presenti sul web. Bisogna essere connessi e presenti nelle comunità virtuali di riferimento e instaurare un dialogo con i propri clienti. La chiave di tutto ciò sta nel riuscire a produrre storie e notizie utili per il proprio pubblico; comunicazioni in grado di trasmettere emozioni. Abbiamo raccolto la testimonianza di alcune cooperative associate a Legacoopbund, che sfoderando le armi della creatività sono riuscite a distinguersi e spiccare dalla massa.



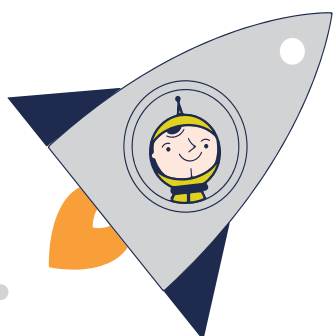
“Per Lottozero Instagram gioca un ruolo veramente importante. Chiaramente come cooperativa di design e creatività abbiamo un elemento visivo preponderante, ma non serve solo a promuovere le nostre attività e le nostre creazioni. Lo usiamo anche per fare rete, comunicare con il nostro pubblico e per cercare sempre nuovi talenti da spingere e con i quali collaborare. Proprio per molti giovani creativi Instagram è la prima vetrina/shop online, e noi riusciamo a trovarli e reclutarli facilmente. Infine, con l'arrivo di Instagram stories e Instagram live si aggiunge anche un elemento molto più informale, piccoli snapshot della giornata lavorativa, fatti prestando attenzione solo alla spontaneità e non necessariamente alla qualità delle immagini.”

*Tessa e Arianna Moroder,
cooperativa Lottozero*



“Promuovere la propria attività attraverso il video è una pratica molto diffusa e assolutamente adatta all'epoca in cui viviamo. Una buona campagna di videomarketing è composta da due fasi: realizzazione dei contenuti e diffusione. Nel realizzare un video è bene osservare queste tre regole: i video devono essere brevi e il messaggio deve arrivare subito e con chiarezza, deve essere sempre ben chiaro a chi ci si sta rivolgendo, il video deve catturare l'attenzione nei primissimi secondi, altrimenti rischierà di perdersi nella moltitudine di contenuti che quotidianamente ci scorrono davanti. Nel diffondere i video invece è importantissima la costanza. I contenuti vanno programmati e pubblicati secondo un calendario strategico. È importante anche scegliere i canali giusti per la diffusione, sempre in base al target da raggiungere. Facebook, Instagram e Youtube sono le piattaforme più comuni e generiche, non hanno cioè ambiti di interesse particolari e quindi nemmeno un pubblico specifico. Ci sono invece altre piattaforme più settoriali che permettono di mettersi in contatto con un pubblico molto definito. È ad esempio il caso di Vimeo, la più grande community dedicata ai creatori di contenuti video, che permette di entrare in contatto con professionisti del settore da tutto il mondo.”

*Michela Parlavecchio,
cooperativa Frabiato Film*





“Da oltre due anni stiamo portando avanti un progetto per dare visibilità ai nostri prodotti utilizzando la piattaforma AdGrants.

AdGrants è una soluzione pubblicitaria, una versione ridotta di AdWords, messa a disposizione delle ONLUS da Google. Con AdGrants, Google "dona" la possibilità di utilizzare i suoi strumenti pubblicitari per un valore fino a 10.000 Euro/mese per far conoscere le organizzazioni non profit e i loro prodotti e servizi a persone di tutto il mondo.

Grazie a questo progetto abbiamo allargato il mercato dei nostri prodotti su tutto il territorio italiano. L'esperienza è stata così positiva che da oltre un anno abbiamo coinvolto, grazie alla cooperativa Ethical Media, altre cooperative sociali e organizzazioni non profit italiane"

www.ethicalmedia.it/perche

*Marco Cariolato,
cooperativa sociale
Ethical Software*

31 MILIONI DI PERSONE
IN ITALIA USANO I SOCIAL MEDIA
+ 11% RISPETTO AL 2015



I SOCIAL NETWORK PIÙ UTILIZZATI DALLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT IN ITALIA

74,8% FACEBOOK

56,4% TWITTER

21,8% INSTAGRAM

18,2% GOOGLE+

* Dati tratti da una ricerca condotta da Search On Media Group che ha preso in considerazione i primi 500 enti beneficiari del 5 per mille in Italia.

39.21 MILIONI DI PERSONE
IN ITALIA SI SONO CONNESSE
A INTERNET NEL 2016





NEUE MEDIEN?

Gastkommentar von David Casagrande

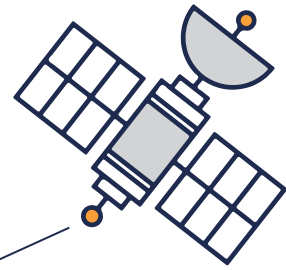
Wir hören den Begriff tagtäglich, fragen uns aber kaum, was er eigentlich bedeutet. In grauer Vorzeit waren damit Rundfunk und Fernsehen gemeint, aber das sind mittlerweile auch schon Geschichten fürs Museum. Dann kamen Videotext und BTX zum Zug, daran erinnert sich mittlerweile fast niemand mehr. Heutzutage denken wir zumeist an digitale Übermittlung, das World Wide Web, E-Mails usw.

Schön und gut, aber was ist daran neu? Selbst wenn wir die Anfänge nicht berücksichtigen, also Arpanet, TCP/IP, DNS und Usenet, wurde unser gutes, altes Internet auch schon 1990 kommerziell eingeführt, hat somit nicht weniger als 27 Jahren auf dem Buckel. Aber das Internet hat doch ganz eigene, neue Formen entwickelt, kommt der Einwand. Na ja, Twitter ist schon 11, Facebook immerhin gut 10 Jahre alt. So alt ist mein Auto auch – und in durchaus ordentlichem Zustand, aber ich würde mich trotzdem nicht getrauen, es als neu zu bezeichnen. Natürlich haben alle diese Medien unser Leben schrittweise und tiefgreifend verändert. Wir können zu jedem beliebigen Zeitpunkt mit irgendwem auf der großen weiten Welt in Verbindung treten, alles mögliche und unmögliche runterladen oder verschicken, einkaufen, spielen und was weiß ich was

sonst noch. Aber: was davon tun wir wirklich? Da bietet die Medienforschung gleich eine dicke Überraschung. Die allermeisten Nutzer laden sich Musik und Filme runter, viele kaufen ein, aber die weltweite Verständigung blieb bislang eher ein schönes Vorhaben. Fast alle halten nahezu ausschließlich Kontakt mit Menschen in ihrer unmittelbaren Umgebung, Freunden, Bekannten usw. Meist leben diese Menschen im eigenen Land, wer mal – etwa über Skype – mit wem auf einem anderen Kontinent spricht, fühlt sich schon wie weiland Neil Armstrong bei der ersten Mondlandung. Inhaltlich sieht's auch nicht berauschend aus. An sich tauschen Menschleins nach wie vor so gut wie nur Klatsch und Tratsch aus, bloß bedeutend schneller als früher. Dafür würde freilich auch die Kathl reichen, die es in jedem Dorf auf dieser Welt gibt und die noch immer jedes Netzwerk alt aussehen lässt, wenn's darum geht, Nachrichten in Umlauf zu bringen.

Also, letztlich ist's wie im Laden: nicht was draufsteht zählt, sondern was drin ist.

OUR MEMBERS & SOCIAL MEDIA



Nome e cognome: Tessa Moroder

Professione: Ceo

Cooperativa: Lottozero

Preferisci l'e-book o il libro cartaceo? Carta tutta la vita

Acquisti online o in negozio? Online, nei negozi è troppo stressante

A quali social network sei iscritta? Facebook, Instagram, Twitter, Snapchat, Tinder

Quale social network utilizzi di più? A pari merito Facebook e Instagram

Quante volte al giorno vi accedi? Sono praticamente sempre aperti in qualche tab

Un vantaggio dei social media? Sono un modo semplice e poco costoso per esprimersi e raggiungere un pubblico variegato e delocalizzato

Un difetto dei social media? Il rischio di perdersi nel rumore

Tre aggettivi per descrivere WhatsApp? Una delle poche app/social media che non ho, proprio perché crea troppo rumore di sottofondo.

L'ultimo video che hai visto su youtube? Il video di Jay-Z e Beyonce, Bonnie and Clyde

Perché le imprese cooperative dovrebbero usare i social media? I social media sono un ottimo modo per farsi conoscere e far conoscere le proprie attività. Chiaro, è faticoso, ma oggi quasi tutti i telefonini hanno una buona fotocamera, e i contenuti che piacciono sono quelli sinceri e onesti.

Quali social media secondo te ci saranno ancora fra vent'anni? Forse avremo un social chip impiantato direttamente da qualche parte nel corpo.



Foto: Martina Kreuzer

Name und Nachname: Peter Paul Kainrath

Beruf: Kulturmanager

Genossenschaft: Mediaart

E-Book oder Buch? Buch!

Einkaufen: Im Netz oder im Laden? Landessprachliches im Laden, fremdsprachiges im Netz

Welche sozialen Netzwerke benutzen Sie persönlich? WhatsApp

Welches soziale Netzwerk nutzen Sie am häufigsten? Nur WhatsApp

Wie oft am Tag? 30 mal

Ein Vorteil der sozialen Medien: Die Welt anscheinend begreifbarer zu machen

Ein Nachteil der sozialen Medien: Die Welt dem manipulierenden Zugriff von einigen wenigen auszusetzen

Drei Adjektive, die WhatsApp beschreiben: Schnell, strukturiert, niederschwellig

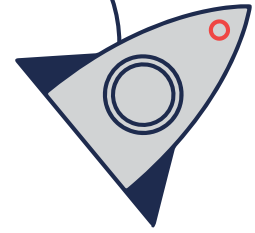
Letztes Video, das Sie auf Youtube angeschaut haben: Die von Stalin verehrte Maria Judina spielt Lacrimosa von Mozart

Warum sollten Genossenschaften die sozialen Medien nutzen: Schneller Informationsaustausch ist unabdingbar

Welche sozialen Medien wird es in zwanzig Jahren noch geben? Biometrische Gedankenübertragungen

BLOG, WHAT?

Von Michael Keitsch, freier Mitarbeiter von salto.bz



Blogs gibt es zu vielen verschiedenen Themen: von Kochen über Lifestyle bis hin zu Politik ist alles vorhanden. Dabei müssen sich Blogs durchaus nicht nur mit einem Thema beschäftigen. Die Inhalte des Blogs werden meistens aus der persönlichen Perspektive wiedergegeben. Hinter den Beiträgen können dabei auch verschiedene Autoren, sogenannte Blogger, stehen. Deswegen gibt es auch sehr viele verschiedene Arten von Blogs. Die Auswahl reicht von Online-Tagebüchern bis hin zu Blogs, welche fast schon auf Augenhöhe mit professionellen Online-Zeitungen sind.

Das Konzept der Blogs steckt bereits im Namen: Das Wort Blog ist eigentlich die Kurzform des englischen Wortes *Weblog*. Wörtlich übersetzt bedeutet das *Netzlogbuch*. Somit ist ein Blog also nichts anderes als ein öffentlich zugängliches Online-Notizbuch.

Der Zweck eines Blogs ist aber nicht immer nur, ein virtuelles, mit der Öffentlichkeit geteiltes Notizbuch zu sein. Ein Blog kann auch für das Zugänglichmachen von Informationen oder Erfahrungen verwendet werden. An zweiter Stelle steht mitunter auch die Idee mit anderen Menschen zu kommunizieren, so wie beispielsweise in Internetforen.

Insofern besetzen die Blogs eine Nische zwischen den klassischen Internetforen und seriösen Onlinemedien.

Vom ersten Blog zum Massenphänomen

Die ersten Blogs entstanden in den 1990er Jahren. Zunächst verbreitete sich dieses Phänomen jedoch eher schleppend. Der Begriff *Weblog* tauchte 1997 das erste mal auf einer Internetseite des US-Amerikaners Jorn Barger auf. Aufschwung bekamen Blogs ab 1999. Damals etablierte sich auch die Kurzform Blog durch den

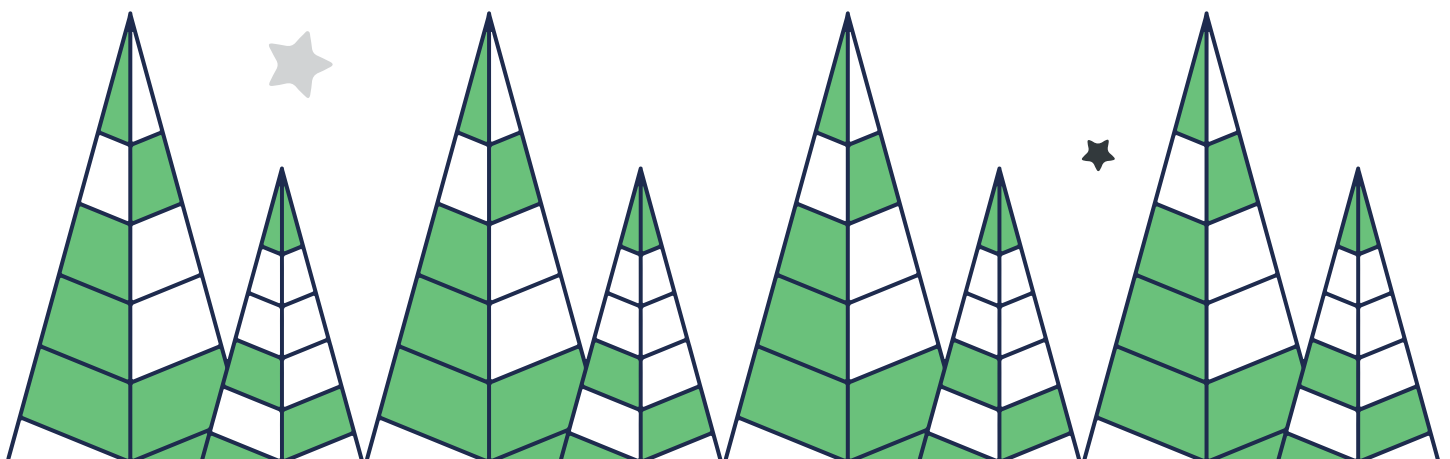
Webdesigner Peter Merholz und seinen Blog *Peterme.com*. In kürzester Zeit wurden verschiedenste Bloggingnetzwerke gegründet. Etwa *Open Diary*, eine Plattform in der man ein offenes Tagebuch schreiben und die der anderen kommentieren konnte. Die Plattform ging am 20. Oktober 1998 ins Netz und wurde am 7. Februar 2014 abgeschaltet. Ein anderes Beispiel ist die Plattform *blogger.com*. Ge-gründet im August 1999 wurde die Plattform, deren Zweck es ist das Bloggen zu vereinfachen, im Februar 2003 von Google übernommen und besteht bis heute.

In den frühen 2000er Jahren wurden Blogs immer beliebter. Die Zahl der aktiven Blogger wuchs stetig. So wuchs beispielsweise das Bloggingnetzwerk Xanga von lediglich 100 Blogs (im Jahre 1997) bis auf 20 Millionen Blogs (2005). Auch die Wissenschaft begann sich mit den Blogs auseinanderzusetzen. Manche Blogs entwickelten sich zu angesehenen Medien, sodass schließlich auch die klassischen Massenmedien auf das Phänomen aufmerksam wurden.

Mittlerweile begann man auch die Blogs nach ihren Charakteristiken einzuteilen. So spricht man seither von Informationsblogs und Meinungsblogs. Wobei Meinungsblogs nicht nur eine private Meinung wiedergeben können, sondern auch redaktionell gestaltete Informationsseiten sein können. Deswegen kann die genaue Definition der Blogs manchmal schwierig werden.

Ein Phänomen mit vielen Formen

Technisch gesehen gibt es zwei Kategorien von Weblogs: nämlich jene von kommerziellen Anbietern, welche nach einer einfachen Registrierung zugänglich sind, und solche, welche von den Blog-



gern auf einem individuellen Server oder Webspaces meistens mit einer eigenen Domain geführt werden. Bekannte Beispiele für Bloggingnetzwerke sind neben *blogger.com*, *WordPress* und *Tumblr*, welches heute zu Yahoo gehört. 2011 soll es weltweit etwa 173 Millionen Blogs gegeben haben.

Seit einigen Jahren gibt es auch sogenannte Corporate Blogs oder Unternehmensblogs, welche der Kommunikation von Unternehmen nach innen bzw. außen dienen. Dabei gibt es eine Vielzahl von verschiedenen Arten.

Auch etablierte Medien nutzen mittlerweile zunehmend Blogs um mehr Leser zu finden und zugleich auch Rückmeldungen von ihnen zu bekommen.

Eine besondere Form von Blogs sind sogenannte Milblogs oder Militärblogs. Sie entstanden im Verlaufe des Afghanistankrieges bzw. der Besetzung des Iraks zwischen 2003 und 2011. Ziel war es vor allem Kontakt mit den Angehörigen zuhause zu erleichtern. Zudem versuchten die Autoren der Blogs auch durch einen anderen Zugang aus den jeweiligen Konfliktregionen zu berichten.

Verbreitet sind auch Reiseblogs, in welchem sowohl Geschichten von Reisen als auch Tipps und Informationen rund um das jeweilige Reiseziel geschildert werden. Das Ziel ist potenzielle Reisende vorab über die verschiedenen Reiseziele zu informieren. Manche dieser Blogs sind so erfolgreich, dass die jeweiligen Blogger durch ihre Blogs ihren Lebensunterhalt bestreiten können.

Spezielle Varianten von Blogs sind Moblogs (von *Engl. Mobile, Dt. Mobiltelefon, und Weblog*), welche in der Regel von Smartphones aus geführt werden und mit Handysfotos und kurzen Kommentaren dazu gefüllt werden, und Video-Blogs oder Vlogs, welche nicht mit Texten sondern mit Videos geführt werden. Eine spezielle Variante des Vlogs ist das Geovlog, bei welchem die Videos zusätzlich noch mit geografischen Koordinaten versehen werden.

Aus Inhalten von Blogs sind schon Bücher entstanden, diese nennt man Blook, ein Kofferwort aus den englischen Wörtern Book (Buch) und Blog.



Weblog, WordPress Corporate blog

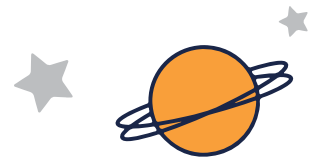


Politische Blogs: Fluch und Segen

Blogs werden oft für politische Zwecke genutzt. So sind sie ein beliebtes Instrument für Menschenrechtler und Dissidenten in Staaten wie China oder Iran um die staatliche Zensur zu umgehen und ungehindert aus ihren Ländern berichten zu können.

Das Entstehen von Blogs wird oft auch als neue Form des Graswurzel-Journalismus gesehen. Jedoch bringen politische Blogs auch zahlreiche Risiken mit sich, da sie unter anderem als Quellen

für Zitate dienen können und auch eine Konkurrenz für Onlinemedien darstellen. Weswegen viele Onlinemedien heutzutage eine Blogfunktion haben. Zugleich können Blogs auch zur Schaffung einer Gegenöffentlichkeit verwendet werden und sind daher immer wieder in der Kritik.



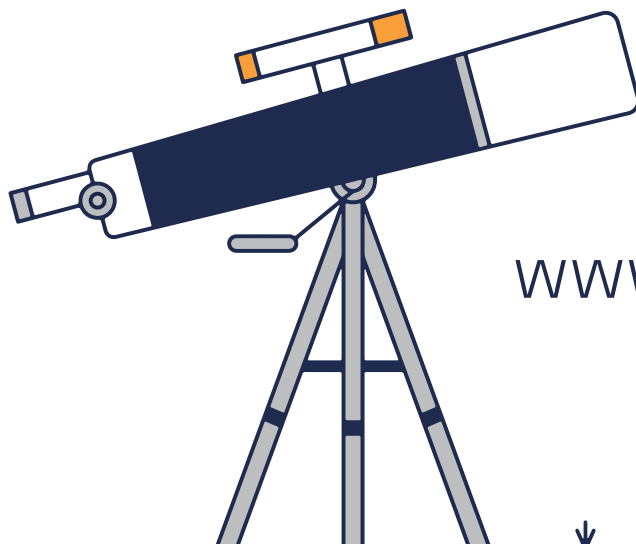
salto.bz

Blogs auf salto.bz: Fakten und Meinungen, die Südtirol bewegen!

Das Südtiroler Online-Nachrichten-Portal salto.bz bietet seinen Lesern die Möglichkeit Blogs zu veröffentlichen. Im Community-Bereich der Website (<https://www.salto.bz/community>) kann zu verschiedenen Themenbereichen gebloggt werden. Selbstverständlich kostenlos. Geschrieben und diskutiert wird zweisprachig und über alles mögliche: es geht um politische und um gesellschaftliche Themen, um Kultur, Wirtschaft und Umwelt.

Die Idee, welche hinter salto.bz und deren Gründern, den Mitgliedern der Genossenschaft Demos 2.0, steht, ist es allen seinen Lesern eben dies zu ermöglichen: eine Online-Plattform zu bieten, wo man sich über verschiedenste Themen austauschen kann, wo man das Zepter selbst in die Hand nehmen kann um die eigene Meinung kundzutun.

Salto.bz – unabhängig, zweisprachig und partizipativ!



www.salto.bz/community

SITI WEB: ECCO I TREND DA TENERE D'OCCHIO

Di Caterina, Cesare e Enrica,
cooperativa Mediagroup98 di Modena

È nato prima l'uovo o la gallina? Domanda valida anche per i siti web: sono diventati tutti uguali per l'esigenza di assecondare i navigatori, o questi hanno scelto di navigare anzitutto sugli smartphone perché i siti sono stati sempre più ottimizzati a questo scopo?

Qualunque sia il motivo, oggi quasi tutti i siti ospitano in home page *slider* o *video full screen*, cercando di parlare il più possibile attraverso suoni e immagini e le home page sono sempre più lunghe.

Il futuro è mobile

La tendenza a privilegiare l'utilizzo dello smartphone per la navigazione web è certamente destinata a crescere nei prossimi anni, tant'è che il layout dei siti navigati da desktop sono sempre più uguali alla versione *mobile*. Ne è testimonianza la diffusione della versione iconica del menù anche sui desktop - i cosiddetti "hamburger menu" - così come il long scrolling, che permette di riassumere in unica schermata i contenuti, riducendo il più possibile i caricamenti di nuove pagine. Ma la vera novità dei prossimi anni sarà quella di consentire agli utenti di essere più protagonisti all'interno del sito o, meglio ancora, di dare loro la sensazione di esserlo.

Partiamo dalle mete più vicine.

Uno degli strumenti che si andrà diffondendo è la diretta video. Piace all'utente perché coinvolge e permette di "entrare" nell'azienda o di vivere un evento standosene comodamente seduto altrove. La diretta potrà essere realizzata in modo più o meno professionale e sarà tanto più efficace quanto più permetterà i commenti e le condivisioni.

Altra tecnologia in fase di espansione è il video interattivo. Prevalentemente utilizzato sino ad ora per attività di e-learning. I video interattivi saranno sempre più diffusi per intrattenimento e per informazione, permettendo all'utente di creare percorsi di navigazione personalizzati. Questa modalità di comunicazione si associa alla diffusione dell'applicazione della realtà aumentata, che permette di associare a immagini una quantità di informazioni aggiuntive. Pensiamo ad esempio alla presentazione di un museo. È possibile ipotizzare sul sito web un video interattivo, che permetta al visita-



tore di decidere autonomamente come muoversi all'interno delle sale. Le immagini dei quadri (all'interno del museo o sul sito) potranno essere corredate di markers in modo che l'utente, attraverso la realtà aumentata, inquadrando l'immagine con uno smartphone, possa ottenere informazioni aggiuntive, come ad esempio filmati, schede, questionari ecc.

Sono solo alcune delle tendenze future. Tutte queste applicazioni hanno un fine ultimo comune: raccogliere il maggior numero di dati sugli utenti e sui loro comportamenti. È per questo motivo che i più grossi colossi del settore stanno investendo sul potenziamento degli strumenti di analisi di dati, allo scopo di ottimizzare i processi. Una buona analisi della clientela può portare alle aziende risparmi anche considerevoli in termine di progettazione dei servizi.

Un accenno alla prima grande novità del 2018: la sicurezza.

Da gennaio Google andrà a privilegiare i siti certificati tramite protocollo SSL e sta iniziando per tutti la corsa all'acquisizione del certificato, che ha la funzione di criptare i dati dei siti, affinché non possano essere intercettati da terzi. Chi non raccoglie dati sensibili nei propri siti potrebbe pensare di essere esente dal problema. In realtà la certificazione influirà sulla SERP (il risultato di ricerca nelle pagine), a beneficio del numero degli accessi e della visibilità. E poi... come ci comporteremo quando arrivando su un sito ci apparirà il messaggio "Questo sito non è sicuro?" Al lettore la risposta.

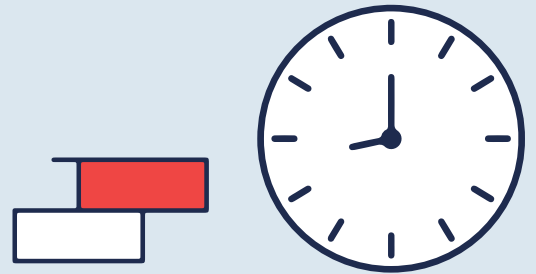
TIPPS FÜR EIN GEMÜTLICHES ZUHAUSE

SOLUZIONI COOPERATIVE PER LA TUA CASA

La tua oasi verde

Il tuo giardino sembra una giungla e avrebbe bisogno di una sistemata? Rivolgiti alla cooperativa sociale Oasis di Bolzano. I giardinieri della cooperativa si prenderanno cura delle tue piante e del tuo spazio esterno, trasformandolo in una vera e propria oasi verde.

www.oasis-bz.it



Ausgefallen? Upcycled!

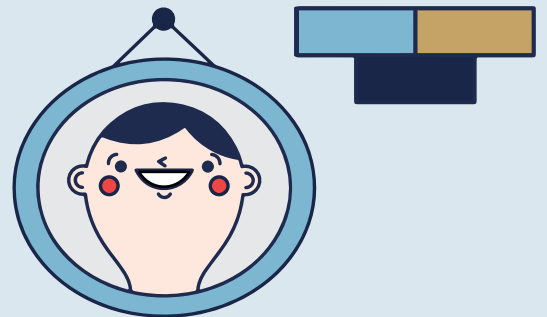
Hippe Vasen und trendige Schalen aus Kaffeesatz und recyceltem Papier gibt's im Geschäft der Sozialgenossenschaft Wianui in der Stadelgasse in Brixen.

www.wianui.eu

L'atmosfera calda della stube

I mobili antichi raccontano storie e racchiudono in sé molti ricordi. La cooperativa sociale CRM-Centro Restauro Meranese di Merano restaura mobili, stuben e interni artistici riportandoli al loro fascino originario: un modo per rivalutare quegli oggetti che da tempo hai riposto in cantina.

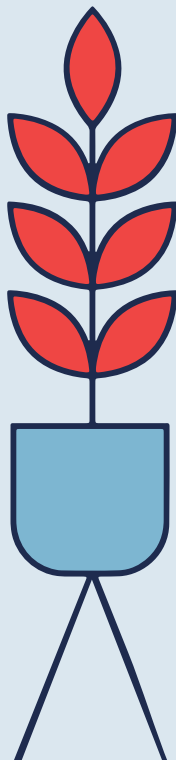
www.crm-onlus.it



Finestre a prova di spiffero

Con l'arrivo del freddo nessuno a casa tua vuole più sedersi vicino alle finestre? Risolvi definitivamente il problema degli spifferi senza opere murarie con il sistema Posaclima Renova della cooperativa sociale Novum di Bolzano. Chiedi una consulenza gratuita!

www.novum.it



Natur unter den Füßen

Sind Sie schon mal barfuß über einen Holzbo-den gelaufen? Die Landhausdielen der Genos-senschaft Profilholz Passeier fühlen sich nicht nur gut an, sie sehen auch gut aus uns schaffen ein angenehmes Wohnklima.

www.suedtiroler-landhausdielen.com

FILM AB FÜR DIE GENOSSENSCHAFTEN

Zweite Ausgabe des Wettbewerbs „Film ab für die Genossenschaften - Kurzfilme über Südtiroler Genossenschaften“

Nach dem großen Erfolg der ersten Ausgabe von „Film ab für die Genossenschaften“ geht es nun in die zweite Runde. Die Genossenschaft ZeLIG – Schule für Dokumentarfilm, Fernsehen und neue Medien bietet in Zusammenarbeit mit dem Verband Legacoopbund den Mitgliedsgenossenschaften von Legacoopbund die Möglichkeit, sich in einem Kurzfilm vorzustellen.

Insgesamt werden zehn Kurzfilme verwirklicht, als Teil einer Lehrübung des Bildungsplans der dreijährigen Berufsausbildung in Dokumentarfilm der Filmschule ZeLIG. Die Studenten werden in Teams arbeiten und im Auftrag der teilnehmenden Genossenschaften kurze Dokumentar- oder Werbefilme realisieren.

Interessierte Genossenschaften können sich bis zum 1. Dezember 2017 bewerben.

AUF DEN FLÜGELN DES ALBATROS

Eine bewegende Geschichte erzählt der Dokumentarfilm „Sulle ali dell'Albatros“ (www.youtube.com/legacoopbund). Dieser wurde im Rahmen der ersten Ausgabe des Projekts „Film ab für die Genossenschaften“ gedreht und berichtet über die Erfahrungen von Antonella Eller, Mitarbeiterin der Sozialgenossenschaft Albatros aus Meran. Zwei Jahre nach den Dreharbeiten haben wir nun bei den Beteiligten nachgefragt, was dieses Projekt für sie bedeutet hat.

■ Wie war es, sich selbst auf der großen Leinwand zu sehen?

Antonella Eller, Protagonistin: Es war ungewohnt. Die Zusammenarbeit mit den Studenten der ZeLIG hat mir aber viel Spaß gemacht, denn die gesamte Filmcrew war sehr freundlich und zuvorkommend. Ich hätte mir nie erwartet, dass sie mich für diese Rolle aussuchen würden. Am Anfang der Dreharbeiten war ich etwas scheu, ich hatte so etwas ja noch nie gemacht. Es war für mich eine große Überwindung meine Geschichte vor der Kamera zu erzählen. Nachdem ich aber den Film gesehen und positive Rückmeldungen erhalten habe, bin ich nun stolz, dass ich es gemacht habe.

■ Welche Bedeutung hatte dieses Projekt für euch als Genossenschaft?

Monika Thomaser, Direktorin der Sozialgenossenschaft Albatros: Das Filmprojekt mit ZeLIG war für uns etwas ganz Neues, Spannendes – voller Neugierde, was am Ende dabei herauskommen wird. Das Ergebnis hat unsere Erwartungen voll übertroffen. Den FilmemacherInnen ist ein Kurzporträt mit Gänsehautfeeling gelungen. Wir haben so viel positives Feedback erhalten, das wir als Wertschätzung unserer Arbeit sehen und uns mit Stolz erfüllt.

■ Come è stato entrare in contatto con il mondo della cooperazione?

Alessandro D'Emilia, camera e ex studente della ZeLIG: La proposta di lavorare con una cooperativa è stata da subito molto stimolante. Nel contesto didattico della scuola, questo progetto rappresentava una possibilità di incominciare in maniera sempre più professionale ad offrire la propria esperienza come filmmaker per trasmettere dei valori attraverso la narrazione di una storia. Ho ritenuto importante lavorare con ALBATROS e offrire loro un prodotto audiovisivo che in brevissimo tempo potesse raccontare non solo le diverse mansioni lavorative, ma soprattutto la filosofia che sta alla base della cooperativa.



Coop si gira!

Vi piacerebbe realizzare un film a costo zero sulla vostra cooperativa? Partecipate al concorso di ZeLIG e Legacoopbund inviando la vostra candidatura a [elena.covi@legacoopbund.coop](mailto:covi@legacoopbund.coop) entro il 1. dicembre 2017. Per informazioni: www.legacoopbund.coop

I PETALI DELLA COOPERATIVA SOCIALE CLAB

Storia di una studentessa che si è avventurata alla scoperta di ambienti a misura d'uomo, imbattendosi in una cooperativa dove la normalità è la diversità.

Di Nadia Vicari

Durante il mio triennale percorso di studi alla *Libera Università di Bolzano*, corso di laurea per *Educatore Sociale*, mi è stata concessa la possibilità di svolgere un tirocinio presso la Cooperativa Sociale CLAB di Bolzano, la quale si pone come finalità attraverso diversi laboratori di training lavorativo, l'integrazione sociale dei cittadini socialmente svantaggiati. Da questa esperienza nasce anche il desiderio di dedicare la mia tesi di laurea alla CLAB e al mondo della cooperazione sociale in Italia.

I petali della Cooperativa Sociale CLAB. Per un'ambiente a misura d'uomo sono poco più di 100 pagine rivolte a tutti noi, alla nostra società e alle sue diversità. Al suo bisogno di evadere dall'isolamento affettivo, spostandosi verso un quadro della vita che ponga al centro l'essere umano e le sue esigenze, alla scoperta di ambienti a misura d'uomo.

Chi lavora alla CLAB non lo fa per caso.

Scelte ed esperienze personali hanno condotto le persone verso una delle cooperative sociali più creative della città.

La CLAB non dispone, come molte altre strutture, di un organico composto da educatori e/o operatori sociali tradizionali. Anzi, sono riusciti a creare un ambiente lavorativo, dov'è reso superfluo, o quasi, una figura professionale come l'educatore tradizionale. L'organico è formato da professionisti del settore artigianale, specializzati grazie ad appositi corsi di formazione nell'ambito del sociale. Si tratta soprattutto di percorsi creati da professionisti in funzione delle esigenze della cooperativa.

Una giornata qualsiasi e diversa da tutte le altre

Alle 8 e 30 del mattino si aprono le porte dei laboratori, e gli utenti della cooperativa sono quasi già tutti davanti alla porta d'entrata

Ogni piega lascia
una traccia, come ogni decisione
lascia un ricordo.

della sede di viale Druso 64 a Bolzano. C'è chi ama arrivare in anticipo e chiacchierare animatamente con i colleghi, chi invece preferisce stare ancora per un po' nella chiassosa quiete del traffico mattiniero, prima d'incominciare la giornata di lavoro. Nessuna giornata assomiglia all'altra, eppure sono capitoli dello stesso libro.

Iniziano di buon'ora anche le giornate dell'instancabile presidentessa della cooperativa Francesca Peruz. L'attuale direttrice della cooperativa, oltre che coordinare le attività della cooperativa, si occupa anche del laboratorio grafico. Perché Francesca è una designer, laureata a Milano, al primo istituto italiano di design, nato dalle esperienze di Bauhaus e Ulm. Ma le sue giornate dietro al grande schermo del computer sono movimentate e la routine alla CLAB è ballerina.

Quando si entra nel laboratorio in Viale Druso o nello shop di Via De Lai a Bolzano, a prima vista non si riescono a distinguere gli operatori e gli utenti. Tutti lavorano l'uno a fianco all'altro, le attività sono le stesse, ma calibrate in base alle capacità delle persone.

Tutti alla CLAB cercano di rispettare le regole, ma la cooperativa non crede nella predominante idea di lavoro dei nostri giorni, ov-

vero *testa bassa e lavorare*. La CLAB crede in un lavoro più umano, e non vuol dire meno faticoso, ma che tenga in considerazione i numerosi aspetti della diversità umana, come anche le peculiarità dei dipendenti e dei volontari della cooperativa.

La barriera tra utenti e squadra diventa progressivamente meno insuperabile, un po' perché succede così quando giorno dopo giorno si condivide il lavoro, ma anche perché il metodo di lavoro applicato dalla CLAB è fluido, non rigido. La *normalità*, intesa come *norma*, alla CLAB è la diversità degli utenti e dei propri dipendenti. La cooperativa è un buon posto per sperimentare le formule di una democrazia anche nei suoi aspetti critici, dove tutti sono responsabili e non esiste un capo in senso tradizionale, che prenda le decisioni per tutti.

Non c'è modo migliore che scoprire la manualità di una persona attraverso la carta e la precisione che richiede il relativo lavoro. Patrizia Dall'Asta, collaboratrice della CLAB, ha sviluppato il laboratorio KARTOCLAB, dove con notevole creatività riesce a dare nuova vita agli scarti di carta. Inoltre Patrizia, da sempre appassionata di questo prezioso materiale, è riuscita a estrapolare il lato riabilitativo e terapeutico della tecnica dell'origami, da applicare direttamente al lavoro quotidiano nel laboratorio. L'origami è dunque un modo per educare, recuperare ed anche prevenire situazioni di disagio. Aiuta a sviluppare diverse abilità come: percezione visiva, orientamento, memoria, attenzione, concentrazione, coordinazione dinamica, precisione del movimento e aiuta a migliorare l'immagine di sé. La valorizzazione del processo e non del lavoro finito rende l'origami un mezzo educativo, una metafora della vita, perché ogni piega lascia una traccia, come ogni decisione lascia un ricordo. Inoltre, piegando e creando origami, si accede alla bellezza.

Provate a guardare con più attenzione le vetrine dell'*Hotel Greif*, o la biblioteca della *Libera Università di Bolzano*, sede di Bolzano: si possono ammirare le creative decorazioni create dalla CLAB. Una carezza per gli occhi e un passo in avanti, verso un ambiente a misura d'uomo.



NADIA VICARI

Sono nata a Bolzano nel 1991. Dopo gli studi al liceo artistico *Walther von der Vogelweide* di Bolzano ho deciso nel 2013 di iscrivermi al corso di laurea triennale per *Educatore Sociale* alla *Libera Università di Bolzano*. A breve inizierò a frequentare il Master in *Innovazione e Ricerca per gli interventi socio-assistenziali-educativi* presso la facoltà di Scienze della Formazione a Bressanone.



WO, BITTE, GEHT'S ZUR NACHHALTIGEN ZUKUNFT?

Mit der Unterzeichnung der Agenda 2030 der Vereinten Nationen haben sich 193 Staaten ambitionierte Ziele für eine nachhaltige Entwicklung unseres Planeten gesetzt. Wie es um Italien steht, wieso diese Absichten uns alle betreffen und was Genossenschaften konkret tun können.

Von Elisabeth Kostner

17 Ziele (*Sustainable Development Goals*) und 169 Zielvorgaben zum Klimaschutz, zur Überwindung der Armut, zur Verminderung der Ungleichheit und zur Gestaltung einer inklusiveren Wirtschaft: Die Vereinten Nationen haben mit der Agenda 2030 einen anspruchsvollen Aktionsplan festgelegt. Nachdem Italien diese Agenda im Haushaltsgesetz 2017 verankert hat, lohnt es sich Ziele und Vorgaben dieser Erklärung genauer zu betrachten.

Wird Italien bis 2030 die Ziele erreichen?

Welche Maßnahmen wurden in Italien bislang ergriffen, um die Vorsätze der Agenda 2030 einzuhalten? Der Verein *ASVIS – Associazione Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*, dem auch der nationale Genossenschaftsverband *Legacoop* angehört, hat in einem erst kürzlich erschienen Bericht die Situation unseres Landes beleuchtet.

Es wurden positive Entwicklungen in 9 von 17 Bereichen beobachtet, so zum Beispiel in den Bereichen Innovation, Gleichberechti-

gung, Ernährungssicherheit und Bekämpfung des Klimawandels. Bezugnehmen auf die Zielsetzung Nummer 9 „Nachhaltige Industrialisierung und Förderung von Innovation“, zeigt der Bericht von *ASVIS*, dass in Italien die Unternehmenslandschaft weitgehend durch Klein- und Mittelunternehmen geprägt ist. Diese weisen aufgrund ihrer Struktur ein hohes Innovationspotential auf. Außerdem sei die Innovation und Förderung der Start-up Szene ein wichtiges Anliegen der italienischen Regierung.

Andererseits weist der Bericht von *ASVIS* auf, dass noch großer Handlungsbedarf besteht. So wie es jetzt aussieht, wird Italien nämlich die Ziele der *Agenda 2030* nicht erreichen. In 4 Bereichen oder Zielsetzungen, die von *ASVIS* analysiert worden sind, ist die Situation in den letzten Jahren mehr oder weniger gleich geblieben, während es in ebenso vielen Bereichen sogar eine Verschlechterung gab. So wird im Bericht von *ASVIS* dargelegt, dass die Armut in Italien in den vergangenen Jahren zugenommen hat: In unserem Land leben 1,6 Millionen Familien unter der Armuts-grenze, was 6,3% der Familien entspricht. Auch die Schere zwischen Arm und Reich klappt immer weiter auseinander. Außerdem können sich Frauen auf dem Arbeitsmarkt immer noch nicht so richtig durchsetzen: Mit einem Beschäftigungsgrad von 51,6% ist Italien eines der Schlusslichter der Europäischen Union.

Wieso Genossenschaften die Agenda 2030 im Blick behalten sollten

Im Juni dieses Jahres haben die *ACI – Alleanza Cooperative Italiane* und andere nationale Unternehmensverbände eine Absichtserklärung der *ASVIS* zur Förderung einer nachhaltigen Entwicklung unterschrieben. Sie haben sich dazu verpflichtet, die Unternehmen über die *Sustainable Development Goals*, kurz *SDGs*, zu informieren und sie bei der Umsetzung von nachhaltigen Strategien zu unterstützen. Wir haben Vanni Rinaldi, der für den nationalen Genossenschaftsverband *Legacoop* dieses Projekt betreut, kontaktiert und ihm dazu einige Fragen gestellt.



„Die meisten Ziele der Agenda 2030 überschneiden sich mit den Werten des Genossenschaftswesens“, Vanni Rinaldi, Verantwortlicher für Umwelt, Energie und Innovation von *Legacoop*



■ Wieso sollten sich Genossenschaften mit diesem Thema beschäftigen?

Vanni Rinaldi: Wir als *Legacoop* arbeiten mit dem ASVIS zusammen und befassen uns mit der *Agenda 2030*, da wir deren Zielsetzungen teilen. Die meisten *SDGs* überschneiden sich mit den Werten des Genossenschaftswesens, das vor mehr als 150 Jahren als nachhaltige und faire Antwort auf die Bedürfnisse der Menschen entstand.

Die genossenschaftlichen Werte spiegelten den Zeitgeist und das Bewusstsein der damaligen Menschen wieder; so war der Umweltschutz für die ersten Genossenschaftler sicher noch kein Thema. Die Grundsätze der offenen Tür und der Demokratie (Ein Kopf, eine Stimme) beweisen jedoch, dass schon damals der Wille bestand, die Gleichberechtigung zu fördern und eine inklusive Gesellschaft zu ermöglichen. Dies ist auch eines der Ziele der *Agenda 2030*.

Die Agenda ist also wie für die Genossenschaften geschaffen.

Außerdem erleichtert die *Agenda 2030* den Dialog mit der öffentlichen Verwaltung. Die italienische Regierung hat dieses Abkommen unterzeichnet und ist dadurch verpflichtet die Ziele umzusetzen. Wenn wir im Gespräch mit der öffentlichen Verwaltung treten, können wir auf die *Agenda 2030* Bezug nehmen.

■ Welche der 17 *SDGs* sind für Genossenschaften besonders relevant?

Besondere Priorität räumen wir den Zielen 7 (Zugang zu bezahlbarer, verlässlicher, nachhaltiger und moderner Energie für alle), 11 (Städte und Siedlungen inklusiv, sicher, widerstandsfähig und nachhaltig gestalten) und 12 (Nachhaltige Konsum- und Produk-

tionsmuster sicherstellen) ein. Ich würde aber keines der 17 *SDGs* ausschließen, denn alle sind von großer Bedeutung und untereinander verknüpft.

■ Wie wird die Agenda von Legacoop angewandt?

Die Agenda ist für uns ein Mittel, die aktuelle Situation der Genossenschaften festzuhalten und deren Entwicklungen zu überprüfen. Wir haben eine Arbeitsgruppe gebildet: Diese hat die Aufgabe, Maßstäbe festzulegen mit denen wir ermitteln können, ob und inwiefern die Ziele erreicht werden. Dadurch können wir den eventuellen Fortschritt beobachten, unsere Strategien laufend anpassen und den Dialog mit den öffentlichen Einrichtungen für eine bessere Umsetzung der Ziele suchen.

■ Was können die Genossenschaften tun?

Unsere Aufgabe ist es, die Genossenschaften über die *SDGs* zu informieren. Die einzelnen Genossenschaften sollen dann selbst entscheiden, welche Ziele für sie relevant sind. Wir können sie bei der Umsetzung und Auswertung dieser Ziele unterstützen und begleiten. Was das konkret bedeutet? Sollte sich bei der Umsetzung der Ziele herausstellen, dass eine Anpassung der Gesetzgebung nötig ist, so können wir als *Legacoop* durch gezielte Öffentlichkeits- und Politikkontaktarbeit Veränderungen bewirken.

Für weitere Infos: www.asvis.it

ADDOLCIAMO PERFINO IL CAFFÈ DEGLI SCEICCHI

Intervista a Fabrizio e Fabio Maretto, cooperativa sociale Dulcit

Di Elena Covi

10 persone occupate di cui 6 svantaggiate, 2.500 kg di biscotti sfornati pari a 500.000 biscotti confezionati ogni giorno nei gusti vaniglia, cacao, spezie, e un fatturato che quest'anno si aggirerà intorno ai 700.000 Euro. Sono questi i numeri della Dulcit, cooperativa sociale nata poco più di 10 anni fa da un'intuizione di Fabrizio Maretto che lavorava nel settore della torrefazione in Germania.

■ Come è nata l'idea di dare vita a un'impresa che produce e distribuisce biscotti confezionati singolarmente?

Fabrizio: In Germania il caffè, è noto, costa molto di più che in Italia, questo è dovuto in parte ad un'antica imposta sul caffè che la Germania riscuote dal 17esimo secolo: inizialmente come dazi doganali e dalla metà del 1948 come tassa sul caffè che oggi significano 2,19 euro/Kg per il caffè tostato e 4,78 euro/Kg per il caffè solubile. Da molti anni in Germania si è quindi diffusa l'abitudine di servire il caffè accompagnato da un biscotto. Ho pensato che un biscotto made in Italy potesse suscitare l'interesse delle ditte di torrefazione estere e così è stato. Inoltre avevo una buona rete di contatti e sono riuscito a trovare un professionista nel settore della produzione di biscotti.



■ Perché la Dulcit è nata come cooperativa sociale?

Fabrizio: La domanda che dovremmo porci è: perché non impegnarci in una cooperativa sociale? Si tratta di una soluzione che ognuno di noi dovrebbe prendere in considerazione. Questo modello di impresa garantisce infatti lavoro stabile, sviluppo nel tempo, stabilità economica e attenzione alle persone che per varie cause, si trovano in situazioni difficili.

La passione per questo lavoro sommata alla tecnologia che abbiamo sviluppato in questi anni, in termini di importanti investimenti nei macchinari, hanno reso il tipo di lavoro che si svolge in Dulcit abbastanza semplice da imparare. Inoltre ci impegniamo costantemente per alleggerire il lavoro e dare ritmi umani ai lavoratori. Cominciamo presto la mattina, ma non abbiamo il turno notturno e il sabato e la domenica la fabbrica è chiusa.

Fra di noi c'è un ottimo clima e un grande spirito di collaborazione.

■ Perché è un ambiente di lavoro adatto a persone svantaggiate?

Fabio: Innanzitutto perché è un ambiente di lavoro "protetto", nel senso che le persone vengono qui e ritrovano sempre lo stesso familiare e tranquillo ambiente di lavoro, lo stesso team e questo infonde loro sicurezza.

Ci conosciamo tutti bene, siamo a conoscenza dei problemi e siamo pronti ad accettare certe situazioni. Diciamo sempre che siamo una grande famiglia e coinvolgiamo tutti per esempio negli assaggi dei biscotti. Spesso dopo il lavoro ci fermiamo tutti in cucina a mangiare qualcosa e a chiacchierare e poi riaccompagniamo a casa chi è venuto con i mezzi pubblici.

■ Chi segue le persone svantaggiate?

Fabio: Abbiamo uno psicologo esterno che viene periodicamente a fare colloqui con i collaboratori e due tutor interni alla cooperativa, io e Fabrizio, che seguono le sei persone svantaggiate nel lavoro quotidiano.

■ Quali sono i punti di forza della Dulcit?

Fabio: Siamo in grado di soddisfare le richieste dei nostri clienti con molta flessibilità mantenendo alti standard qualitativi (siamo certificati IFS Food e Blo e in fase di certificazione Iso 9001).

I nostri clienti sono le torrefazioni, gli importatori di prodotti alimentari e prodotti per gelateria, le linee aeree e le aziende di catering, oltre che aziende impegnate nel vending. Abbiamo clienti in tutta Europa, a Dubai e negli Emirati Arabi, negli Stati Uniti e in Italia, ma qui solo il 20%.

Siamo in grado di produrre diverse forme di biscotti, in vari gusti e a seconda della richiesta del mercato. Per esempio in Nord Europa piacciono molto i biscotti speziati, in Italia invece vanno per la maggiore i gusti più delicati al cacao e alla vaniglia. Personalizziamo circa il 60% della nostra produzione, sia nel biscotto che nella confezione.

■ La Dulcit è una cooperativa. Dalla tua esperienza, cosa si percepisce di diverso rispetto ad altre aziende?

Fabio: Le decisioni vengono sempre discusse, c'è un continuo scambio di punti di vista ed è proprio questo il bello. Dal confronto delle idee nascono nuovi progetti. Ho potuto notare la differenza in quanto dove lavoravo una volta le decisioni erano prese da un titolare e noi non venivamo minimamente coinvolti.

■ Qual è il tuo ruolo in cooperativa? Cos'è la prima cosa che fai quando arrivi in Dulcit?

Fabio: Io sono uno dei due tutor dei ragazzi svantaggiati. La prima cosa che faccio quando arrivo intorno alle 6, 6.30 del mattino è controllare l'avvio del lavoro. Il primo ad arrivare, alle 4.30, è il responsabile di produzione che deve preparare gli impasti, avviare le macchine e controllare che tutte le procedure avvengano in modo corretto.

Iniziamo presto perché nel caso si dovesse verificare qualche imprevisto nel normale funzionamento dei macchinari abbiamo la possibilità di far intervenire i tecnici. Qualora non si riesca a riparare il danno velocemente, abbiamo il tempo necessario per riuscire a confezionare il prodotto prima che si deteriori.

■ Iniziate molto presto, finite quindi presto?

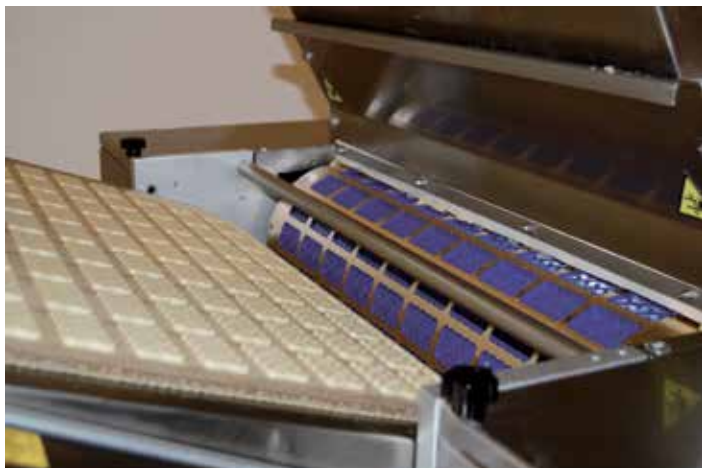
Fabio: Insomma, noi responsabili lavoriamo fino a tardi...

■ È un lavoro molto impegnativo quindi. Cosa ti spinge a farlo e qual è la tua soddisfazione più grande?

Fabio: Ci vuole tanta passione, ma anche esperienza e competenza. Trasmettiamo la nostra passione a tutti, anche ai nuovi arrivati e ne notiamo il ritorno. La mia più grande soddisfazione è vedere l'evoluzione che c'è stata in questi 10 anni e il fatto che siamo ancora in crescita e abbiamo tanto entusiasmo.

■ Progetti per il domani?

Fabio: Da un anno circa ci siamo trasferiti per esigenze tecniche in una struttura più grande nella zona artigianale di Salorno. Ma non ci fermiamo qui. Sono in arrivo nuovi macchinari e andiamo avanti con lo sviluppo di nuovi prodotti.



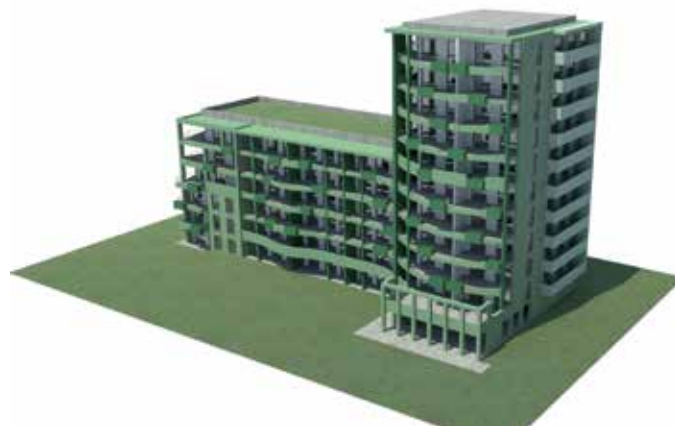
In alto: Nello stabilimento della cooperativa sociale Dulcit giornalmente vengono sfornati 500.000 biscotti di forme e gusti diversi.

In basso: Rappresentanti dell'associazione Legacoopbund in visita presso la nuova struttura della cooperativa nella zona artigianale di Salorno.



DRUSO EST, BOLZANO

A fine ottobre è stato firmato il contratto di appalto dei 47 alloggi che le 6 cooperative edilizie associate realizzeranno nel lotto A3 nella zona di espansione *Druso Est - Prati di Gries* a Bolzano. Il progetto dell'architetto Peter Paul Amplatz di Bolzano verrà realizzato dall'impresa *Carron Bau srl di Varna*.



LOTTO C – ZONA CASANOVA, BOLZANO

I soci delle due cooperative edilizie *Alpha e Azzurro* hanno ricevuto le chiavi dei loro appartamenti per poter iniziare finalmente ad arrearli. Non appena verrà rilasciato il certificato di agibilità, i soci potranno trasferire le loro residenze e iniziare ad abitarci.

SALUTO

Le cooperative edilizie *Aurora* (Bressanone), *Sole 2006* (Vadena), *Iris 2003* e *Giada 2002* (Pineta di Laives) sono state poste in liquidazione per aver raggiunto lo scopo sociale: l'assegnazione in proprietà degli appartamenti ai soci. Quest'anno cesseranno dunque la loro attività. Ringraziamo tutti i soci per la fiducia che hanno accordato a Legacoopbund!



GARAGE, BRESSANONE

A metà ottobre è stata costituita una nuova cooperativa park auto nel comune di Bressanone.

La cooperativa di parcheggi *Park Brixen* ha riscontrato un notevole interesse, i soci fondatori presenti al momento della costituzione erano 20. Se in possesso dei requisiti necessari, è possibile ancora aderire a questa iniziativa.



BALD EIN NEUES ZUHAUSE

In Steinmannwald wurde mit dem Bau der 12 Wohnungen für die Mitglieder der Wohnbaugenossenschaft Rosengarten begonnen. Hier einige Eindrücke der Grundsteinlegung.



a Die Mitglieder der Wohnbaugenossenschaft blicken den Bauarbeiten gespannt entgegen. In der Erweiterungszone Toggenburg 2 wird das Bauunternehmen Plattnerbau im Auftrag der Wohnbaugenossenschaft Rosengarten ein Gebäude mit 12 Wohnungen errichten. Der Plan stammt vom Bozner Architekten Stefano Bilato.



b Waren bei der Grundsteinlegung dabei (von links nach rechts): Der Vizebürgermeister von Leifers Giovanni Seppi, der Geschäftsführer von Legacoopbund Stefano Ruele, der Bürgermeister von Leifers Christian Bianchi, Andrea Grata von Confcooperative Bolzano, der Architekt Stefano Bilato und die Mitarbeiterin von Legacoopbund Serena Würndle.

c Kleine Baumeister machen sich ans Werk: Der Grundstein wurde am 18. Oktober 2019 gelegt. Die Bauarbeiten werden voraussichtlich bis Februar 2020 dauern.



UNA SFIDA PER LA COOPERAZIONE SOCIALE

Il digitale distrugge lavoro, ma ne crea di nuovo e diverso.

Di Alberto Stenico



“Il digitale rappresenta una minaccia o una chance per l’integrazione al lavoro di persone svantaggiate?”, questa domanda attraversa le organizzazioni del terzo settore in provincia ed in tutta Europa. Particolarmente le cooperative sociali, che si occupano di integrazione al lavoro di persone fisicamente svantaggiate, hanno trovato spesso nei lavori semplici e ripetitivi una forma di occupazione per molte persone altrimenti difficilmente collocabili. Lavori effettuati anche per conto terzi, come sub-forniture a grandi aziende industriali e commerciali.

Certo, questi sono i lavori più evidentemente in pericolo, perché sostituiti da produzioni automatizzate. È probabile che il rapido processo tecnologico, la digitalizzazione e l’intelligenza artificiale possano “spiazzare” tante altre attività, sostituendo il lavoro umano con macchine automatiche, robot e altro. È l’industria 4.0.

A livello internazionale si calcola che il 40% dei posti di lavoro tradizionali siano a rischio di prossima estinzione, senza risparmiare di certo le imprese sociali. D’altro canto il digitale si sta rivelando un fattore di forte sviluppo di tutta l’economia.

Che fare, quindi? Resistere su attività tradizionali chiedendone la protezione per il loro valore sociale e occupazionale? Quanto può durare un argine contro l’innovazione rapida e travolgente dei modi di produzione?

Le domande se le pongono tutte le istituzioni impegnate nell’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, anche a livello europeo. In un recente incontro a Linz in Austria, organizzato da Cefec (Social Firms Europe), esse si sono impegnate ad elaborare risposte concrete, conscie dell’urgenza e della gravità del problema, arrivando a prime interessanti conclusioni.

La cooperazione sociale ha i suoi punti forti, irrinunciabili per tutta la società.

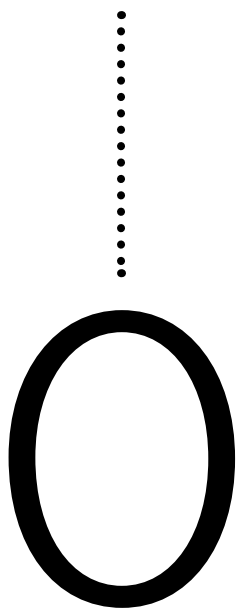
Tutte le attività di assistenza alla persona, di formazione, di inclusione sociale e di dialogo interculturale sono in forte crescita e non possono essere sostituite dalle macchine; al contrario, anche l’industria 4.0 ha estremo bisogno di fattori di riequilibrio nelle società per poter funzionare al meglio.

La cooperazione sociale è il massimo centro di competenza per la valorizzazione e il reimpiego dei lavoratori delle fasce marginali del mercato del lavoro, una funzione questa indispensabile in una società ed in un sistema produttivo come quello attuale che riduce continuamente i contatti diretti umani e impoverisce la socialità dei nostri centri abitati.

Le “diverse abilità” dei collaboratori delle cooperative sociali devono ancora essere completamente dispiegate e possono essere proprio quelle che agganciano le nuove sfide dell’industria 4.0: possibilità di interventi formativi sul lavoro, flessibilità, capacità di concentrazione e per molti anche predisposizione ad attività informatiche, interesse per il proprio posto di lavoro.

La particolare capacità del terzo Settore di collaborare col pubblico, in una sinergia indispensabile per affrontare i problemi attuali della nostra società.

Ulteriori interessanti considerazioni su questi temi su www.30cefecconference.at



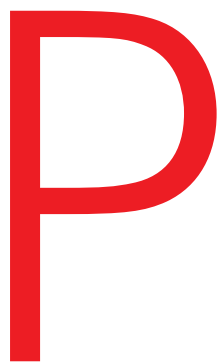
ÖFFENTLICHE BEITRÄGE

Welche öffentlichen Förderungen gibt es für Genossenschaften? Aufgrund der vielen Gesetze ist es oft nicht einfach, den Überblick zu bewahren. Das Amt für die Entwicklung des Genossenschaftswesens sieht für die Genossenschaften in Südtirol unterschiedliche Möglichkeiten vor; diese sind im Regionalgesetz 15/1988 und im Landesgesetz 1/1993 festgehalten. Erst kürzlich wurden die Anwendungsrichtlinien dieser Gesetze geändert.

Genossenschaften, die im Genossenschaftsregister der Provinz Bozen eingetragen sind und ihre Tätigkeit vorwiegend in Südtirol ausüben (ausgenommen Wohnbau- und Tiefgaragen-Genossenschaften) können laut Gesetz 15/1988 für folgende Tätigkeiten Förderungen beantragen: Beratungen für den Beginn einer neuen Tätigkeit oder für die Weiterentwicklung der Genossenschaft, obligatorische und nicht obligatorische Ausbildungskurse, Machbarkeitsstudien und andere Beratungsdienstleistungen.

Das Gesetz 1/1993 sieht hingegen spezifische Beiträge für Sozialgenossenschaften vor. Auch Genossenschaften, die unternehmerische Tätigkeiten mit Innovationscharakter oder von besonderer sozialer Bedeutung ausüben, sowie Genossenschaften, welche die berufliche Ausbildung und Eingliederung von Frauen und Jugendlichen anstreben, können in den Genuss dieser Förderungen kommen. Die förderbaren Initiativen umfassen Bildung und Erhöhung des Kapitals, Erwerb, Umbau oder Anmietung von Liegenschaften sowie Ankauf von Maschinen und Geräten.

Möchten Sie Näheres dazu erfahren? Besuchen Sie unsere Webseite www.legacoopbund.coop oder kontaktieren Sie uns einfach per E-Mail unter: alex.baldo@legacoopbund.coop.



PREVALENTE DI DIRITTO

Quante volte abbiamo sentito parlare di cooperativa sociale prevalente di diritto senza sapere che cosa significasse? Ora è il momento di soffermarci e capirlo una volta per tutte!

Prima però dobbiamo fare un passo indietro e approfondire il concetto di prevalenza. Per cooperative a mutualità prevalente si intendono quelle cooperative che svolgono la loro attività prevalentemente in favore dei soci (coop. di consumo); quelle che si avvalgono prevalentemente delle prestazioni lavorative dei soci (coop. di produzione e lavoro); ed infine quelle che si avvalgono prevalentemente di conferimenti dei soci (coop. agricole).

Oltre a questi parametri oggettivi, per il raggiungimento della prevalenza è necessario anche il rispetto di alcuni parametri soggettivi che devono essere inseriti nello statuto. Tra questi spiccano il divieto di distribuire i dividendi sul capitale versato in misura superiore all'interesse dei buoni fruttiferi aumentato di due punti e mezzo e il divieto di distribuire le riserve tra i soci operatori.

Ma che vantaggio c'è nel costituire cooperative a mutualità prevalente? La risposta la troviamo nel fatto che alle cooperative a mutualità prevalente è riconosciuto il godimento di agevolazioni di carattere tributario, incentivi ed esenzioni.

Le cooperative sociali per la natura stessa del loro scopo difficilmente riuscirebbero a raggiungere i criteri per il riconoscimento della mutualità prevalente. Allo stesso tempo però il legislatore le ritiene meritevoli di benefici fiscali.

Alla luce di ciò, l'articolo 111-septies delle disposizioni d'attuazione del codice civile stabilisce che le cooperative sociali sia di "tipo A" che di "tipo B" sono considerate cooperative a mutualità prevalente di diritto. Ecco spiegato l'arcano!

Alex Baldo

LEBENSGESCHICHTEN

Genossenschaften sind für Menschen da. Die neue Publikation „Lebensgeschichten“ der Pusterer Sozialgenossenschaft Co-Opera will den menschlichen und sozialen Aspekt der Arbeit ins Rampenlicht rücken. 17 Frauen erzählen von ihren beruflichen Erfahrungen bei Co-Opera und geben Einblick in ihren persönlichen Lebenswelten.

Im neu erschienen Buch erzählen die Mitarbeiterinnen der Sozialgenossenschaft Co-Opera von ihrer Arbeit, berichten über familiäre Lebensumstände und sprechen offen über traurige und glückliche Kapitel ihres Lebens. Dabei präsentieren sie sich selbstbewusst und mutig und beweisen, dass durch Solidarität und Menschlichkeit auch schwierige Situationen überwunden werden können. So unterschiedlich die einzelnen Lebensgeschichten auch sind – eines haben sie gemeinsam: Die Hoffnung und die Tatkraft der Frauen, die sich in allen Erzählungen dem Leser offenbaren.

Die Erzählungen spiegeln dabei auch die Grundgedanken von Sozialgenossenschaften wieder: Gemeinwohl, Verantwortung und Inklusion. Angelika Kofler, Präsidentin von Co-Opera, ist überzeugt, dass das Buch „Lebensgeschichten“ auf die positiven Auswirkungen der Arbeit hinweist: „Aus den Erzählungen der Frauen erfährt man, dass Arbeit Selbständigkeit, Anerkennung und Wertschätzung bedeutet und dass der zwischenmenschliche Umgang durch Hilfe, Verständnis und Respekt geprägt ist.“

Die Publikation „Lebensgeschichten“ greift somit vor allem den menschlichen und sozialen Aspekt auf. Denn Sozialgenossenschaften sind nicht nur Unternehmen, sondern auch – und vor allem – für Menschen da.

Die Sozialgenossenschaft Co-Opera

Die Sozialgenossenschaft Co-Opera beschäftigt derzeit 66 MitarbeiterInnen im Raum Bruneck, Tauferer-Ahrntal und im Oberpustertal. Das Unternehmen schafft Arbeitsplätze für Frauen, die in vier Dienstleistungsbereichen tätig sind: in der Reinigung und Raumpflege, in der Wäscherei und im Bügelservice, als Küchenhilfe in Schulmensen oder auch im Tagescafé Goethe im Wohn- und Pflegeheim Bruneck. Eine Herzensangelegenheit von Co-Opera ist dabei die Arbeitsintegration von Frauen in schwierigen Lebenslagen: Sie können für einen begrenzten Zeitraum, in einem geschützten Rahmen und mit einem regulären Arbeitsverhältnis einer sinnvollen Tätigkeit nachgehen.

Das Buch „Lebensgeschichten“ liegt zur Ansicht im Büro von Legacoopbund in Bozen aus. Einen kleinen Einblick erhalten die Leser von Infocoop hier unten, wo wir einen Auszug aus dem Gesamtwerk veröffentlichen.



ROSWITHA PESCONSTA

Bei unserer Arbeit hier begleiten wir Menschen auf ihrem Weg zu einem selbstständigen Leben. Ich bin immer wieder aufs Neue erstaunt, wie weit es Menschen mit ein bisschen Unterstützung schaffen können. Menschen, die anfangs kein Zeitgefühl hatten, immer zu spät kamen, ganz viel Betreuung brauchten – und nach einiger Zeit doch ihren Arbeitsalltag meistern können!

Jahrelang habe ich im Gastgewerbe gearbeitet und habe das auch gerne gemacht. Aber jetzt darf ich junge Menschen in ihrer Entwicklung begleiten! Und dabei lerne ich viel über mich selbst und für mich selbst, erlebe Dinge, die ich sonst vielleicht nicht gesehen oder wahrgenommen hätte. Ich habe gesehen, wie weit ein Mensch gehen kann, wenn er nur den Willen dazu hat. Wie Arbeit Menschen Mut geben kann. Wie wenig es oft braucht, damit ein Mensch wieder Fuß fassen kann: ein bisschen Hilfe, Verständnis, Respekt. *entnommen aus dem Buch „Lebensgeschichten“ von Co-Opera*

ALPSOLUTE

Cooperativa di produzione e lavoro | Produktions- und Arbeitsgenossenschaft

Attività | Tätigkeit

Coltivazione di ortaggi e in particolare di funghi | Anbau von Gemüse und Pilzen



Come è nata la vostra passione per la coltivazione dei funghi?

La passione per la coltivazione dei funghi è nata un po' alla volta. Da tempo siamo interessati a coltivazioni sostenibili con l'utilizzo di risorse locali. Negli ultimi anni ci siamo avvicinati sempre di più ai funghi, i riciclatori naturali. Questi organismi sono, infatti, in grado di alimentarsi smantellando diversi composti organici. Inoltre, come valore aggiunto, diverse tipologie di funghi sono molto interessanti sia dal punto di vista gastronomico che farmaceutico. Vogliamo dunque creare un prodotto di prima qualità sfruttando risorse spesso scartate, come ad esempio sfalci agricoli.

Indirizzo | Adresse: **Via Peter Mayr 8 | Peter Mayr Str. 8 | 39012 Merano | Meran**
Tel.: **+39 348 6612689** | E-mail: **l.dapra@alpsolute.com** | Web: **www.alpsolute.com**

SÜDTIROLER VERBAND DER KONDOMINIUMSVERWALTER

Produktions- und Arbeitsgenossenschaft | Cooperativa di produzione e lavoro

Attività | Tätigkeit

Kondominiumsverwaltung für Gebäude & Grundstücke, technische Dienste, Koordinierung bei Umbau & Sanierung, Kurse & Beratung, Vermittlung bei Streitigkeiten | Amministrazione di condomini, immobili & terreni, servizi tecnici, coordinamento dei lavori di ristrutturazione e rinnovo, corsi e consulenza, mediazione in caso di controversie



Auf welche Kriterien sollen die Bewohner eines Condominiums achten, wenn sie einen Condominiungsverwalter wählen?

Verwalter von Gebäuden und Immobilien müssen seit einigen Jahren für die Tätigkeit eine fundierte Ausbildung (laut M.D.140/2014) haben und sich jährlich fortbilden.

Es beruht auf Vertrauen das eigene Miteigentum in fremde Hände zu legen. Es genügt nicht mehr reine Buchhaltungstätigkeit anzubieten. Fachliche Kompetenz ist von den Verwaltern auf vielen Gebieten gefragt. Erfahrung und Wissen in den Bereichen Technik, Bauwesen, Urbanistik, Recht, Steuer, Verwaltung sind heute ebenso erforderlich wie Organisation, Kommunikation und Konfliktmanagement. Immer stehen Menschen dahinter. Nicht immer dieselben Interessen. Dem Verwalter gelingt es im besten der Fälle unterschiedliche Meinungen auf einen Nenner zu bringen und diese zum Schutz des gemeinsamen Eigentums umzusetzen.

Betriebssitze in ganz Südtirol | Sedi operative in tutto l'Alto Adige
Tel.: **+39 348 2670753** | E-mail: **info@svk-sca.it** | Web: **www.svk-sca.it**

STUDIO COMUNE

Cooperativa sociale di tipo A | Sozialgenossenschaft Typ A

Attività | Tätigkeit

Formazione e accompagnamento nell'ambito dello sviluppo personale, familiare, organizzativo e di comunità

Ausbildung und Begleitung in den Bereichen Familie, persönliche Entwicklung, Unternehmensberatung und Gemeinschaftsentwicklung



La conciliazione famiglia lavoro è un tema sempre più ricorrente. Come possono le piccole e medie imprese venire incontro ai bisogni dei propri dipendenti e quali vantaggi ne derivano per l'azienda?

Le misure di conciliazione che le imprese possono adottare sono varie: orari flessibili, lavoro agile, servizi di lavanderia o spesa, asilo aziendale. Definire una filosofia di welfare aziendale, ascoltando i bisogni specifici, offre vantaggi economici, come ad esempio sgravi contributivi sulle misure di conciliazione (D.M. del settembre 2017), ma soprattutto organizzativi e gestionali. Si danno, infatti, risposte concrete alle persone con cui si collabora, stimolando la loro motivazione e il loro impegno. Un'azione di corresponsabilità che mette al centro la persona è utile all'impresa e al bene comune.

Indirizzo | Adresse: **Via Portici 25 | Laubengasse 25 | 39100 Bolzano | Bozen**

Tel.: **+39 333 8591131** | E-mail: **info@studiocomune.eu** | Web: **www.studiocomune.eu**

KASAMIA

Cooperativa sociale di tipo A | Sozialgenossenschaft Typ A

Attività | Tätigkeit

Assistenza sociale residenziale | Soziale Fürsorge im Eigenheim



In che modo la cooperativa Kasamia riesce ad aiutare e trovare appartamenti adeguati a persone svantaggiate?

La cooperativa Kasamia è stata fondata in seguito ad una forte richiesta pervenuta dai servizi sociali e sanitari che seguono utenti con handicap vari che hanno bisogno di un alloggio adeguato. Kasamia si offre come partner individuando alloggi sul mercato privato o pubblico. Dopo un'accurata valutazione da un'equipe esperta del servizio pubblico, gli utenti portatori di handicap ricevono l'opportunità di abitare in modo autonomo. Essi vengono anche seguiti da un punto di vista sociale e sanitario dal personale della pubblica amministrazione che li ha in carico.

Indirizzo | Adresse: **Via di Mezzo ai Piani 6 | Schlachthofstr. 6 | 39100 Bolzano | Bozen**

Tel.: **+39 0471 301675** | E-mail: **kasamia.onlus@gmail.com**

Errata Corrigere | Richtigstellung: COOPERATIVA DHARMA GENOSSENSCHAFT

Nell'ultima edizione di Infocoop abbiamo pubblicato l'indirizzo della cooperativa Dharma errato.

Qui di seguito i contatti della cooperativa corretti:

Indirizzo | Adresse: **Via Napoli 2/A | Neapelstr. 2/A | 39100 Bolzano | Bozen**

E-mail: **dharma.formazione@gmail.com** | Web: **www.facebook.com/dharmaformazione**



a Im Sommer haben wir einige unserer Mitgliedsgenossenschaften besucht. Wir waren auch im Forstgarten Aicha bei der Sozialgenossenschaft Salvia. In Zusammenarbeit mit den Fachkräften des Landesforstgartens ziehen hier die jungen Mitarbeiter von Salvia heimische Pflanzenarten auf.

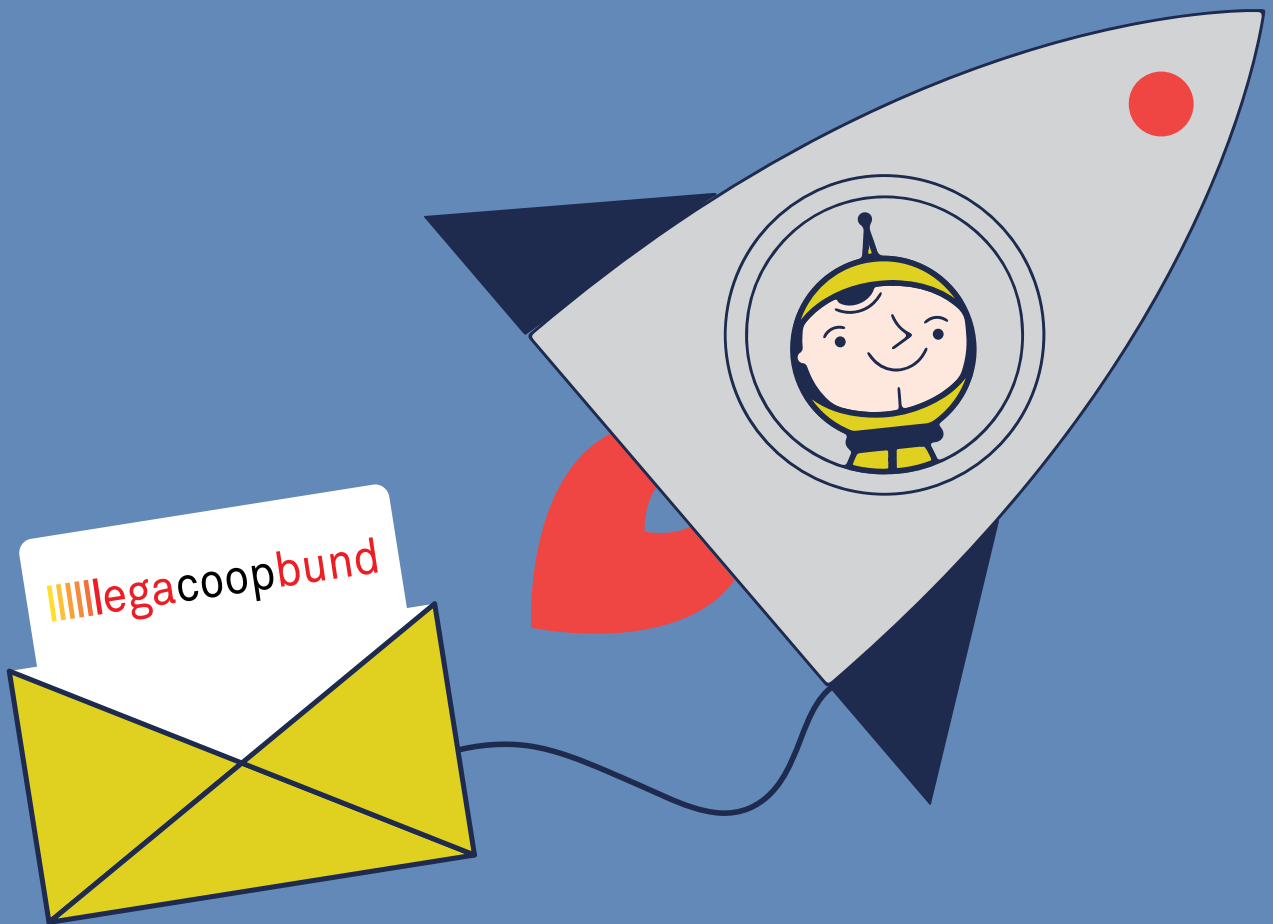
b Le centrali cooperative altoatesine, che vantano anche una rappresentanza a livello nazionale, ad ottobre hanno istituito il nuovo tavolo di coordinamento "Intesa Cooperative Alto Adige". Lo scopo è quello di rafforzare la rappresentanza politica ed istituzionale delle cooperative e promuovere la collaborazione tra centrali.

c Ein bisschen Spaß muss sein: Glückliche Gesichter beim Törggelen der Mitarbeiter von Legacoopbund und Coopservizi im Sarntal.

LE BUONE NOTIZIE SONO CONTAGIOSE.
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI LEGACOOPBUND!

LUST AUF GUTE NACHRICHTEN?
DANN MELDEN SIE SICH JETZT FÜR
DEN NEWSLETTER VON LEGACOOPBUND AN!

www.legacoopbund.coop/newsletter



DER UMWELT ZULIEBE.

Teilen Sie uns mit, falls Sie unsere Zeitschrift in Zukunft lieber online lesen möchten.

PRENDIAMOCI CURA DEL NOSTRO PIANETA.

Facci sapere se preferisci leggere la nostra rivista online.

Schreiben Sie jetzt an | Scrivi a:
elisabeth.kostner@legacoopbund.coop